



*Club TRE EMME di Roma*

**Isabella Campagnol Di Renzo**

## **IL LUSSO DI UN GIARDINO**

*LA "TULIPANOMANIA" DAL '600 A OGGI*

*Allegato al Notiziario n. 103 - Ottobre 2017*



## SOMMARIO

|                                    |   |
|------------------------------------|---|
| Un po' di storia.....              | 3 |
| Un vero <i>status symbol</i> ..... | 3 |
| Impazza la “tulipanomania” .....   | 4 |
| La caduta del tulipano .....       | 5 |
| I tulipani oggi .....              | 5 |
| Per saperne di più .....           | 5 |
| L'autrice .....                    | 5 |



## IL LUSSO DI UN GIARDINO LA “TULIPANOMANIA” DAL ‘600 A OGGI

Nel 1642 il pittore Rembrandt Harmenszoon van Rijn vendette il dipinto intitolato *La ronda di notte* o *La Compagnia di Frans Banning Cocq e Willem van Ruytenburch* (ora a Amsterdam al Rijksmuseum) per 1650 fiorini: una cifra rilevante, ma, nello stesso tempo, modesta se paragonata alle esorbitanti somme richieste negli stessi anni per un solo bulbo delle più ricercate varietà di tulipano.

Nell’Olanda del tempo infatti, lusso e follia si potevano riassumere in una parola: tulipani.

### Un po’ di storia

Eleganti ed insoliti, gli antenati di questi fiori, originari delle aspre vallate lungo il confine tra Cina e Kirghizistan, erano giunti attorno all’anno 1050 nella città persiana di Isfahan, per comparire in seguito nei raffinati giardini della Turchia di Solimano il Magnifico.

Alcuni esemplari di tulipani sono descritti come inconsuete “presenze” in Europa già nel 1559, dapprima in Baviera, poi a Vienna ed infine, dal 1598, in Francia.

Un divertente episodio incentrato su alcuni bulbi di tulipani accadde ad Anversa nell’autunno del 1562, quando vi giunse una nave con un carico di mercanzie provenienti da Istanbul. Tra le pieghe di alcuni tessuti il destinatario del carico trovò dei curiosi bulbi che ritenne fossero cipolle turche: ne cucinò una parte che, pare, mangiò con grande soddisfazione, piantandone il resto nell’orto: grande fu la sua sorpresa la primavera seguente, quando gli esotici bulbi sbocciarono!

Tra la fine del XVI e l’inizio del XVII secolo, le particolari qualità estetiche dei tulipani avevano iniziato a destare un interesse crescente proprio nei Paesi Bassi, dove, grazie ai proficui scambi commerciali con l’Oriente, si era formata una prospera classe borghese che amava dimostrare la propria cultura e ricchezza circondandosi di opere d’arte e oggetti preziosi. Dipinti, libri, cammei e gioielli venivano collezionati con passione, assieme a curiosità di ogni genere, come gli insoliti ed affascinanti tulipani.

### Un vero *status symbol*

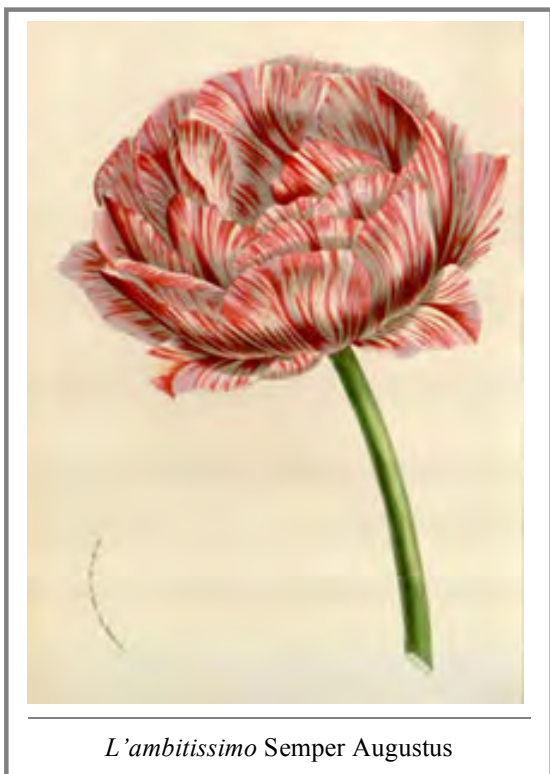
Particolarmente apprezzate erano le varietà fiammate, ben presto entusiasticamente collezionate dagli appassionati, attratti dai loro colori vividi e, spesso, imprevedibili: di frequente infatti, anche fiori della stessa specie mostravano sfumature diverse che, talvolta, potevano persino cambiare da un anno all’altro.

Le tanto ricercate screziature erano però, in realtà, il risultato di una infezione virale che, in una spirale parossistica, mentre aumentava il valore del tulipano, ne accorciava significativamente la vita rendendolo riproduttivamente debole, e, paradossalmente, ancora più richiesto come *status symbol* e oggetto di lusso: la passione stava trasformandosi in mania.



## Impazza la “tulipanomania”

I prezzi pagati per i bulbi di tulipani si innalzarono fino a raggiungere cifre folli: il giornalista Charles Mackay nel suo *Le Straordinarie Delusioni Popolari e la Pazzia delle Masse* (1841), scrive che nel 1633 per un bulbo di *Semper Augustus*, una rarissima varietà di tulipani Rosen, bianca dalle sontuose striature rosse, si giunse ad offrire 5500 fiorini e che nel 1636 era quasi impossibile trovarne uno persino in cambio di 12 acri di terra coltivabile.



L'ambitissimo Semper Augustus

Attratti dalle quasi magiche possibilità di arricchirsi offerte dal mercato dei tulipani, i coltivatori professionisti si moltiplicarono: artigiani e commercianti abbandonarono i loro mestieri e vendettero case e attrezzature per inseguire il miraggio di triplicare o quadruplicare le loro entrate semplicemente comprando e vendendo bulbi di tulipano, senza preoccuparsi dei rischi impliciti nell'investire in un bene così effimero.

Le frenetiche contrattazioni in cui passavano di mano le specie più rare, infatti, spesso si basavano solamente sulle informazioni offerte dai *tulpenboek* o “libri dei tulipani”, cataloghi dove, grazie ad accurate illustrazioni accompagnate da note descrittive, le diverse varietà disponibili venivano presentate ai possibili clienti.

Altrettanto frequentemente, negli anni cruciali della tulipanomania, dal 1635 al 1637, ciò che veniva scambiato non erano i fiori veri e propri, bensì opzioni sui “futures” degli stessi.

Si comperavano e vendevano diritti su bulbi che non erano ancora fioriti, talvolta persino su bulbi che ancora non esistevano, con contratti, stipulati davanti a notai specializzati, che venivano scambiati anche più volte nello uno stesso giorno.



Una pagina di un tulpenboek



## La caduta del tulipano

Nel gennaio del 1637 alcuni investitori, preoccupati dai prezzi vertiginosi raggiunti dai bulbi, cominciarono silenziosamente a vendere: fu l'inizio della fine.

La paura si diffuse come un fulmine tra i maniaci dei tulipani che cercarono freneticamente di liberarsi dei loro bulbi: quasi nessuno trovò acquirenti e, nel giro di una manciata di giorni, i tulipani persero oltre il 95% del loro valore, mandando in bancarotta la maggior parte di chi aveva investito nella compravendita di questi volatili beni di lusso: l'Europa aveva sperimentato la sua prima crisi finanziaria.

## I tulipani oggi

Nonostante le disastrose conseguenze della crisi economica provocata dalla tulipanomania, i beneamati fiori conservano ancor oggi un posto essenziale nella cultura e nell'economia olandese: non più bene di lusso, possono essere ammirati in luoghi indimenticabili come il parco Keukenhof, non lontano da Amsterdam, dove in primavera fioriscono non meno di 800 diverse varietà di tulipani.

Anche in Italia i preziosi fiori hanno ispirato eventi a primaverili a tema come *Messer Tulipano*, la rassegna organizzata al Castello di Pralormo per festeggiare la fioritura di oltre 90.000 fiori, tra cui una sorprendente collezione di tulipani neri o *Tulipanomania*, nell'incantevole parco di Sigurtà.

## Per saperne di più

- Mike Dash, *La febbre dei tulipani. La prima grande crisi economica della storia*, Milano, BUR, 2009
- Alexandre Dumas, *Il tulipano nero*, Roma, Newton Compton Editori, 2011
- Sul parco Keukenhof: <https://keukenhof.nl/en/>
- Sulla rassegna Messer Tulipano: <http://www.castellodipralormo.com/index.php/messer-tulipano/>
- Sulla rassegna Tulipanomania: <http://www.sigurta.it/eventi-parco/tulipanomania-2017-al-parco>

## L'autrice

**Isabella Campagnol** è una storica dell'arte specializzata nella storia dell'abbigliamento, del tessile e delle arti decorative.

Docente presso l'Istituto Marangoni di Milano e Firenze, è autrice di numerosi saggi sulla storia della moda e direttore editoriale della rivista «Essence. The Culture of Luxury».

È sposata con il CV Lorenzani Di Renzo, comandante di Nave Francesco Mimbelli.



## **NOTIZIARIO TRE EMME DI ROMA**

---

*Per informazioni e contatti:* [roma@moglimarinamilitare.it](mailto:roma@moglimarinamilitare.it)

Il numero in corso e tutti gli arretrati sono disponibili sulla pagina web:  
[www.moglimarinamilitare.it/lazio.htm](http://www.moglimarinamilitare.it/lazio.htm)